

«La Polizia postale rischia di scomparire»

Allarme dei sindacati: presidio importante, in un anno raccolte oltre 700 denunce

Un termine definitivo non c'è ancora, ma il processo pare ormai irreversibile. A lanciare un appello affinché ci sia un ripensamento tra i vertici della polizia di Stato sono i sindacati di categoria. La polizia postale di Varese rischia di scomparire. «In questi giorni – spiega **Paolo Macchi**, segretario provinciale del Siulp - il Dipartimento della pubblica sicurezza del ministero dell'Interno ha diramato un progetto di rimodulazione dei presidi nell'ambito di un progetto più ampio che si tradurrà in una serie di chiusure di uffici, secondo logiche abbastanza discutibili». Da tempo, prosegue, «cerchiamo di spiegare dove si nascondono gli sprechi» e «abbiamo anche richiesto la totale revisione del progetto del numero unico di emergenza 112 che attualmente non risulta efficiente. Invece dal centro che scelta è stata presa? Un taglio indiscriminato di pre-

sidi». Tra questi, giusto per fare qualche esempio, 11 commissariati, 73 posti di polizia ferroviaria e 27 sezioni della polizia stradale, oltre alla chiusura della specialità della polizia postale, tranne quelle nelle città sede di Corte d'appello. E a Varese, «quale agnello sacrificale», è stata scelta proprio la polizia postale. Per quanto riguarda lo scorso anno, i numeri dell'ufficio cittadino, che si trova all'interno della sede di Poste italiane, in viale Milano, parlano di circa 700 denunce raccolte e altrettanti controlli a uffici postali, e ancora 29 persone denunciate e sette perquisizioni domiciliari, oltre a undici incontri formativi nelle scuole. Un trend che già nei primi due mesi del 2014 ha visto un aumento.

«Tutta questa attività – afferma Macchi – è stata portata avanti con risultato e lustro da soli sei operatori che saranno “premiati” con

una chiusura del presidio che non trova alcuna motivazione logica». Un'analisi condivisa anche da **Luigi Fonzo**, segretario provinciale del Coisp, che sottolinea la grande attualità del compito affidato agli uomini della Postale, soprattutto in tempi in cui imperversano cyberbullismo, pedopornografia e truffe telematiche: «Le persone che prima trovavano in questo ufficio un punto di riferimento sicuro, ora andranno a ingrossare ulteriormente le già lunghe file all'ufficio denunce della Questura. Non si può parlare nemmeno di risparmio, in quanto la polizia postale grava quasi solo su Poste Italiane, proprietaria anche dei locali». Fonzo allarga poi il discorso anche alla polizia ferroviaria di Luino, altro ufficio a rischio chiusura, con quattro agenti: «In questo progetto c'è un'irrazionalità unica».

M.C.

L'ufficio varesino si trova in viale Milano (foto Blitz)

